



Le operazioni Operai della Crotonscavi al lavoro per separare i rifiuti dalla sabbia (che sarà sottoposta a ulteriori esami) e avviarli in un centro di smaltimento

# Pizzo, quasi del tutto rimossi i rifiuti (1.300 metri cubi) sepoltri sotto la sabbia “Disinnescata” bomba ecologica alla foce del fiume Angitola

Ora si lavora per la bonifica del sito più grande (30mila tonnellate) Il generale Vadalà: «Il Covid non ci ha fermati. Difficoltà superate»

**Rosaria Marrella**

**PIZZO**

Alla foce del fiume Angitola sta per essere chiuso un “capitolo” dell’annosa e complessa vicenda discariche. Perché sono due le discariche abusive e dismesse da molti anni in località “Arcidiacono”.

E mentre si sta lavorando alla progettazione dell’intervento di bonifica che riguarderà il sito più grande (30mila tonnellate di rifiuti sotterrati nella sabbia), sulla discarica più recente da luglio sta operando la Crotonscavi (il contratto era stato siglato a giugno ed il cantiere aperto subito dopo il dissequestro) alle prese con la rimozione di 1.300 metri cubi di immondizia a fronte dei mille previsti. Ora si prosegue col test di cessione della sabbia per verificare se è contaminata.

«I rifiuti selezionati – spiega il maggiore Aldo Papotto – sono pronti per essere conferiti in discarica. Ne abbiamo trovati anche interrati e, dunque, riesumati e fatti lavorare per lo smaltimento. Erano di quantità superiore e non pensavamo che ce ne fossero anche sotto il cumulo, e, dunque c’è stata

una piccola variante rispetto al progetto originale. Ora le operazioni sono terminate ed è stata eseguita tutta una cementa. Di sicuro era una situazione non più sostenibile a carattere ambientale e, in questa ottica, ci stiamo muovendo per la riqualificazione del sito, compresa la discarica più grande».

È stata eseguita una selezione dei materiali in economia circolare (plastica con plastica, etc) e sono stati valutati anche i rifiuti sotto al pianoro: se le sabbie non sono contaminate saranno lasciate lì, in caso contrario saranno eseguiti il conferimento in discarica. «In questi giorni – prosegue Papotto – sarà definita la progettazione finalizzata al recupero di quella suggestiva area e, la prossima settimana, sarà nominato l’aggiudicatario della gara».

Il commissario straordinario nazionale per la bonifica delle discariche

**Il naturalista Pino Paolillo:**  
«Finalmente dopo anni di denunce del Wwf è stata neutralizzata una minaccia ambientale»

## Reppucci: si apre una pagina positiva

● La suggestiva area nei pressi della Marinella, degradata e oltraggiata da anni dalle due discariche abusive, punta ad essere riqualificata.

● «Si inizia a recuperare una zona martoriata – sostiene il commissario Antonio Reppucci – ed il nostro auspicio è che per l’anno venturo, quello scempio si converta in opere e strutture pubbliche. Di sicuro con la prima rimozione si apre una pagina importante e positiva per il territorio»

● E contro gli incivili il monito del commissario: «Invitiamo tutti al senso civico e comunitario. Basta offendere la natura. Sicuramente appronteremo la vigilanza (con tanto di telesorveglianza) affinché venga punito chi deturpa l’area».

abusive in Italia, generale Giuseppe Vadalà, rileva: «Il Covid non ci ha fermato nelle attività: sicuramente ci sono state problematiche, ma ben superate. Sulle 81 discariche assegnate nel 2014, 48 sono in sicurezza e stiamo lavorando su ulteriori 4 per dicembre. Alla l’attenzione anche per quelle di San Calogero e Tavenna (Cz). Il 2021 sarà un anno importante perché vorremo regolarizzare in numeri maggiori».

Soddisfatto anche Pino Paolillo: «Finalmente – dice l’ambientalista – dopo decenni di abbandono e tanti anni di denunce e di battaglie condotte dal Wwf, sarà disinnescata una vera bomba ecologica che prima ha inquinato l’aria per tantissimo tempo (quando i rifiuti venivano bruciati) e successivamente aveva iniziato a fondere nel fiume e quindi in mare, una parte delle enormi quantità di rifiuti accumulati sotto terra. Mi auguro che si prosegua con determinazione sulla strada del recupero e del ripristino ambientale dell’intera zona, ricomoscendo tutta la valenza naturalistica e impedendo ulteriori scempi ambientali e speculazioni di ogni sorta».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vibo Pro

## Filandari, respinto il ricorso della moglie del boss I La Cassazione co

Rosetta Lopreiato coinvolta anche nel maxi-bltz dello scorso gennaio

**FILANDARI**

La Cassazione di chiara inammissibile il ricorso della Procura distrettuale e conferma, quindi, quanto disposto dal Tribunale di Catanzaro lo scorso 16 gennaio, ovvero la scarcerazione di Rosetta Lopreiato, 50 anni di Pizzinni di Filandari, moglie del boss Leone Soriano (avvocato Diego Branca e avvocato Salvatore Stiano).

In particolare la Procura distrettuale aveva impugnato davanti ai giudici della Suprema Corte il provvedimento di annullamento della misura cautelare disposta dal gip Sacà nei riguardi della Lopreiato – accusata di partecipazione ad associazione mafiosa – nell’ambito del procedimento Scott Rinaschia, i cui atti sono in seguito confluiti nel processo “Nemex” a carico del clan Soriano conclusosi, lo scorso 27 ottobre, con sette condanne e otto assoluzioni. Tra queste ultime anche quella pronunciata nei confronti di Rosetta Lopreiato.

Comunque sia la Dda contro l’annullamento della misura cautelare del gennaio scorso aveva presentato ricorso ritenendo la Sienne di Filandari partecipe all’articolazione di “ndrangheta”, la quale avrebbe agevolato le condotte criminali della consorte «riferendo informazioni e messaggi trasmessi dal capo promotore ad altri sodali, adoperandosi altresì per la custodia di armi e di droga». Una figura, quella della Lopreiato, che sarebbe stata centrale all’interno del clan,

## Pizzo, l’Ufficio aperto tre giorni a File e assemblee davanti alle P

Scuticchio (Risveglio Ideale) sollecita maggiori controlli e una puntuale informazione

**PIZZO**

Con tutte le restrizioni che la zona rossa comporta, non bisogna perdere di vista le situazioni paradossali. Specie nel tentativo di scongiurare gli assembramenti.

Proprio quello che da mesi succede presso l’ufficio postale di via Nazionale, che dall’inizio dell’emergenza sanitaria continua con l’apertura a giorni alterni. Ciò non contribuisce di certo a ridurre le attese e le file. Al contrario. Nei tre giorni di apertura settimanale, infatti, il flusso di utenti affolla il marciapiede antistante. Proprio com’è avvenuto anche in questi giorni. Perché se gli ingressi nella struttura sono contingentati – e i dipendenti sono bene attenti a questo aspetto – all’esterno si crea un gruppetto non indifferente, al fine di non perdere il turno.

Senza trascurare che questa

Arresto moglie d

come er del collab lomeo A «una del» termo del che fa le v fetti, nel l senza, col la lunga a no». Secc Tribunal to, tra le tare la mi cazioni e (all’indozione nel fronti de Parrotta, mandarc estorsio neggam punthal esclusiva setta Lop quortidia no, press

● RIPRODU

Il Comune avvia l’iter dopo il finanziamento di 298mila euro

## A Monterosso sorgerà un impianto di compostaggio

Soddisfazione espressa dal sindaco Lampasi e dall’assessore La Grotteria

stione del cosiddetto “umido” e la produzione di compost di qualità. Ciò si tradurrà, per i cittadini, in un’importante riduzione della bolletta, in quanto il centro di compo-



raccolta dell’umido, con un significativo impatto in termini di tutela dell’ambiente e di abbattimento dei costi sia per il Comune che per gli utenti del servizio».